



William Wordsworth

La vita e le opere

■ **William Wordsworth** nacque in Inghilterra nel 1770. Trascorse l'infanzia e la prima giovinezza in luoghi che gli fecero sviluppare un grande amore per la natura. Nel 1792 soggiornò in Francia, dove visse con entusiasmo la Rivoluzione, per poi prenderne le distanze, amareggiato e deluso, durante le stragi del periodo del Terrore. Nel 1795 incontrò Samuel Taylor Coleridge, con il quale intrecciò un'intensa amicizia, coronata da un sodalizio artistico che sfociò nella scrittura delle *Ballate liriche*.

Nel 1802 sposò un'amica della sua adolescenza, mentre gli anni tra il 1805 e il 1815 furono segnati dal distacco da Coleridge e da una sempre maggiore propensione al conservatorismo politico. Nel 1843 venne nominato «poeta laureato». Tra le sue opere ricordiamo *Escursione* (*The Excursion*, 1814), composizione poetica incompleta, di carattere filosofico, su Dio, la natura e l'uomo, e *Preludio*, un poema autobiografico pubblicato postumo nel 1850, anno della scomparsa del poeta.

Ballate liriche (1800)

■ **Le edizioni** Le *Ballate liriche*, composte da William Wordsworth e da Samuel Taylor Coleridge, furono pubblicate in tre differenti edizioni: 1798, 1800 e 1802.

■ **La prefazione alla seconda edizione** La *Prefazione* all'edizione del 1800 è considerata il manifesto del Romanticismo inglese. L'argomento implicito di questo innovativo testo è il lavoro del poeta o, meglio, le scelte attraverso le quali l'autore si prefigge di raggiungere i suoi obiettivi. Wordsworth vuole ricercare la poesia nella vita quotidiana che, filtrata attraverso la particolare "lente" del poeta, l'immaginazione, assume una diversa tonalità, un «aspetto insolito»: il poeta, infatti, riesce a coglie-

re, negli eventi comuni, ciò che altri non vedono. La descrizione della vita rurale, più vicina alla natura, meno condizionata dalle convenzioni, permette di mostrare i sentimenti più profondi nella loro autenticità e semplicità, espressi in un linguaggio altrettanto semplice e genuino, in aperta polemica con poeti che, imitando i classici, usano un linguaggio artificioso per soddisfare un certo tipo di pubblico.

Il componimento più importante della raccolta è *Tintern Abbey*, di Wordsworth, mentre Coleridge compose solo quattro poesie e *La ballata del vecchio marinaio*, che si integrano bene nell'opera sia per i soggetti trattati, sia per lo stile, nonostante le differenze, sottolineate dagli autori stessi.

Un'emozione rivissuta in tranquillità

(BALLATE LIRICHE)

La *Prefazione alla seconda edizione delle Ballate liriche* contiene il nucleo fondamentale del pensiero e della poetica romantici: «La poesia è lo spontaneo traboccare di forti sentimenti». Questa definizione rovescia i principi basilari della tradizione lettera-

ria: oggetto della meditazione poetica non è più il mondo esterno, ma quello interiore del poeta. Dal lungo testo della *Prefazione* abbiamo scelto i passi che espongono i concetti più significativi di questo nuovo credo poetico.

CONTENUTI

- La poesia deve recuperare contenuti e linguaggio del quotidiano
- L'immaginazione innalza il quotidiano al piano della grande e vera poesia

Lo scopo principale che mi sono proposto in queste poesie è stato quello di scegliere eventi e situazioni dalla vita comune e di narrarli o descriverli, interamente, per quanto possibile in una lingua veramente usata dalla gente, e, nello stesso tempo, di effondere su di essi una certa colorazione dell'immaginazione per cui le cose comuni si presentassero alla mente sotto un aspetto insolito; e inoltre, e soprattutto, di rendere interessanti questi eventi e situazioni rintracciando in essi, fedelmente ma non forzatamente, le leggi fondamentali della nostra natura: specialmente per quanto riguarda il modo in cui noi associamo le idee in uno stato di eccitazione. La vita umile e rurale è stata scelta generalmente perché, in questa condizione, le passioni essenziali del cuore trovano un terreno più adatto alla loro maturazione, sono soggette a minori costrizioni, e parlano un linguaggio più semplice e più espressivo; perché in questa condizione di vita i nostri sentimenti elementari esistono in uno stato di maggiore semplicità e di conseguenza possono essere contemplati più accuratamente e comunicati con più forza; perché il comportamento della vita rurale¹ nasce da questi sentimenti elementari, e, dato il carattere di necessità delle attività rurali, è più facilmente compreso ed è più durevole; e, in conclusione, perché in questa condizione le passioni degli uomini fanno tutt'uno con le forme stupende e imperiture² della natura. Si è pure adottato il linguaggio di questi uomini (certo purificato da quelle che appaiono le sue reali improprietà e da tutte le permanenti e ragionevoli cause di avversione o di disgusto), perché proprio essi comunicano continuamente con le cose migliori, dalle quali proviene originariamente la parte migliore della lingua; e anche perché, a causa della loro posizione sociale e della uniformità e ristrettezza dei loro rapporti interpersonali, soggiacendo in minor misura all'influsso della vanità sociale, essi comunicano i loro sentimenti e le loro idee con espressioni semplici e non elaborate. Un simile linguaggio, che scaturisce da ripetute esperienze e da regolari sensazioni, è dunque un linguaggio più stabile e ben più filosofico di quello che i poeti³ di solito sostituiscono ad esso, pensando di attirare tanti più onori a se stessi e alla loro arte, quanto più si alienano le simpatie degli uomini e indulgono in⁴ arbitrarie e capricciose abitudini linguistiche per ammannire⁵ cibi adatti a palati volubili e volubili appetiti che esistono solo nella loro immaginazione. [...]

Le poesie di questo volume si distingueranno almeno per un elemento, cioè per il fatto che ciascuna di esse ha un nobile *intento*⁶. Non dico d'aver ogni volta cominciato a scrivere con un chiaro progetto formalmente delineato; ma credo che la mia propensione meditativa abbia a tal punto plasmato i miei sentimenti, che la mia descrizione di quegli oggetti che suscitano questi intensi sentimenti recherà con sé, assieme ad essi, un *intento*. Se in ciò mi sbaglio ho allora ben pochi diritti di chiamarmi un poeta. Tutta la buona poesia è infatti spontaneo traboccare di forti emozioni, ma benché ciò sia vero, nessuna poesia di un qualche valore fu mai scritta su un qualsivoglia argomento se non da un autore che, dotato di una sensibilità organica⁷ superiore al comune, avesse anche pensato a lungo e profondamente. Le nostre ininterrotte effusioni di sentimento sono infatti modificate e guidate dai nostri pensieri, che sono invero i rappresentanti di tutti i nostri passati sentimenti. [...]

Ho detto che la Poesia è lo spontaneo traboccare di forti sentimenti: essa trae origine dall'emozione rivissuta in tranquillità. L'emozione viene contemplata finché, per una specie di reazione, la tranquillità gradualmente si dissolve e si produce un'emozione simile a quella che prima era oggetto di contemplazione. A questo punto essa esiste di fatto nella mente. In questo sta-

1. **rurale**: di campagna.

2. **imperiture**: eterne.

3. **i poeti**: l'autore si riferisce agli imitatori dei classici.

4. **indulgono in**: si lasciano andare a.

5. **ammannire**: preparare; verbo usato specialmente in relazione ai cibi.

6. **intento**: intenzione.

7. **organica**: armonica.

8. **L'emozione... gioia:** le emozioni scaturiscono da diversi piaceri e cause in modo che, nel descrivere le più diverse passioni, la mente si troverà in uno stato di gioia.

55

to d'animo inizia una buona composizione che viene poi sviluppata secondo principi analoghi. Di qualunque genere e di qualunque grado sia, l'emozione è qualificata da vari piaceri per varie cause, così che nel descrivere passioni di ogni genere, se tale descrizione è frutto del nostro volere, la mente sarà nel complesso in uno stato di gioia⁸.

da *Ballate liriche*, trad. F. Marucci, Milano, Mondadori, 1979

PER LAVORARE SUL TESTO

■ Nei passi riportati sono enunciati i principi fondamentali della poetica dell'autore che costituiranno i fondamenti del Romanticismo inglese.

Innanzitutto la poesia deve trasformare, attraverso l'immaginazione, **eventi e situazioni quotidiani**, ed esprimerli in una **lingua** che sia quella **effettivamente parlata**. La vita comune può essere resa interessante se si colgono in essa le leggi fondamentali della natura umana. L'autore esprime così il rifiuto per ciò che è straordinario, eroico, per porre invece al centro della produzione poetica personaggi di estrazione sociale popolare e umile.

■ La scelta di rappresentare la **vita rurale** è dovuta al fatto che, secondo Wordsworth, in essa si manifestano in modo diretto i sentimenti più semplici e genuini, che possono essere rappresentati con maggior intensità e facilmente compresi. La relazione fra vita rurale e manifestazione dei sentimenti spontanei dell'uomo e lo stretto rapporto che l'autore stabilisce fra le passioni degli uomini e le forme «stupende e imperiture della natura» sono chiaramente ispirati al pensiero di Rousseau (p. 181).

■ Il linguaggio usato dal poeta deve riprodurre quello degli umili, che comunicano in modo semplice e diretto perché non sono condizionati dall'ambizione sociale: il loro **linguaggio è più «filosofico»** in quanto più vicino all'espressione di sentimenti genuini, di quello dei poeti che scelgono una forma elaborata e hanno «capricciose abitudini linguistiche». Wordsworth polemizza apertamente con i poeti che imitano i classici e usano artifici linguistici e formali per procurarsi onori e fama.

■ Secondo l'autore, tutta la buona poesia è manifestazione di sentimenti che «traboccano» spontaneamente: essa nasce quando il poeta, dotato di una particolare sensibilità, medita e riflette sulle proprie emozioni. Prima di essere espressa, ogni emozione deve essere rivissuta nel pensiero «in tranquillità»; solo così il poeta, può produrre una buona composizione, che deriva da uno stato di gioia della mente.

Qui Wordsworth enuncia uno dei principi fondamentali del Romanticismo: quello della **poesia** come **espressione dei sentimenti e delle emozioni** che costituiscono il mondo interiore del poeta.

VERSO L'ESAME

1ª prova, tip. A

Analisi di un testo in prosa

COMPRESIONE

La materia della poesia

1. Quale materia e quali argomenti il poeta deve scegliere di presentare?

.....

.....

.....

2. In quale modo l'immaginazione può renderli «interessanti»?

.....

.....

.....

Il linguaggio poetico

3. Spiega le caratteristiche che deve avere il linguaggio poetico secondo l'autore e i motivi che egli adduce per sostenere il proprio pensiero.

.....

.....

.....

.....

I sentimenti e la mente

4. Quale rapporto sussiste, secondo Wordsworth, fra espressione dei sentimenti e riflessione? In che modo questo rapporto dà origine alla vera poesia?

.....

.....

.....

.....

ANALISI**Il lessico**

5. La scelta di argomenti e di un linguaggio propri della vita quotidiana, semplici e vicini alla natura, è, secondo l'autore, fondamentale per la poesia. Individua nel brano (anche se proposto in traduzione) le parole e le espressioni usate dall'autore ascrivibili al campo semantico della natura e della semplicità.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6. Sentimenti, emozioni, passioni, sono elementi peculiari della poetica romantica: rintraccia le parole e le espressioni che fanno riferimento a questi aspetti dell'interiorità dell'uomo.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

